

Il messaggio di Casini: «Cosenza volti pagina»

# «Ora un voto contro l'odio»

*Ultimo comizio di Mario Occhiuto prima del ballottaggio  
Sul palco Scopelliti, Gentile e Trematerra*

È UN Mario Occhiuto inedito quello che ieri ha tenuto l'ultimo comizio in piazza dei Bruzi prima del voto. Il suo discorso è pacato, come nel suo stile («la calma è la virtù dei forti»), ma raggiunge toni vibranti quando affronta le accuse sulle quali il suo avversario insiste da giorni. «Ho condotto una campagna elettorale sui contenuti, all'insegna della calma e dell'umiltà. Chi è umile non si scompone né per le lodi né per la denigrazione. Non deve essere il mio avversario - dice alla piazza gremita - a dirmi quello che sono, le cose che ho fatto in Italia e all'estero. Io ho portato il nome della Calabria oltre i confini nazionali. Mi dica il mio avversario dove posso andare a vedere quello che ha fatto lui. Io gli ho visto fare la campagna elettorale nelle cliniche, ad occuparsi anche delle sue parcelle».

Occhiuto insiste sulla coesione sociale: «E' ora di finirla con le false élites di questa città. Guardate cosa accade nei quartieri popolari, dove c'è gente con bisogni primari che viene usata in campagna elettorale». L'appello è ad un voto «per opporsi ad un modo arrogante di fare politica». «Dobbiamo vincere e dobbiamo farlo con uno scarto ampio per dimostrare - conclude - che questa politica è finita». Sul palco con Occhiuto c'è tutto il centrodestra regionale e cosen-

tino, in una piazza gremita anche le new entry della coalizione, dall'Api ai movimenti di Nucci e Pichierrri. Prima si sono esibiti i Matia Bazar, dopo è la volta di Meneguzzi.

Gino Trematerra, coordinatore regionale dell'Udc, lo assicura: «Caro Mario, la gente ti ha capito. Hai parlato della città e non sei caduto nelle polemiche. Ora Cosenza deve voltare pagina, abbiamo la giunta regionale con noi». Tonino Gentile, sottosegretario all'economia, respinge la campagna portata avanti dal centrosinistra. «Questa sinistra dovrebbe leccarsi le ferite per la sconfitta. Invece assistiamo - dice - ad un atteggiamento persecutorio a ridosso del voto, in cui c'è anche un po' di infamia, tirando in ballo questioni che possono riguardare di questi tempi gli imprenditori». Per il governatore «la politica dei veleni non paga. A Reggio c'hanno provato, ma la città ha premiato una classe dirigente coerente e seria, che aveva dato risposte, e ha bocciato i politici tromboni che pensano di riproporre le solite pastette». Ribadisce che la sua politica non vuole marginalizzare Cosenza. «Vi porto qualche numero. Dei 220 milioni di euro per l'assetto idrogeologico il 50 per cento arriverà in questa provincia. E della seconda tranche di 110 milioni qui ricadrà il 70 per cento. E, ancora, per Cosenza è destinato il 40 per cento

dei fondi per l'edilizia scolastica - dice - e il 50 dei fondi del nuovo bando sul turismo. La sinistra la smetta». Il governatore ritorna anche sulla presunta proposta di Paolini di candidarsi con il centrodestra. «Non ho mai detto bugie. Spero di non diventare come te - dice rivolto a Paolini -. E' eloquente la scelta di chi si sente autenticamente di sinistra e che ha deciso di restare a casa e non votare. Gli altri sapranno scegliere facilmente tra un vero uomo di centrodestra, qual è Mario Occhiuto, e lo scartato del centrodestra».

Gli ultimi appelli al voto sono di Katya Gentile, Jole Santelli, Marisa Fagà. In giornata Occhiuto ha ricevuto anche il messaggio del leader Udc, Pierferdinando Casini,

«Caro Mario, ti invio il mio più affettuoso augurio per il ballottaggio

di domenica. Mi auguro che a Cosenza si volti pagina e che finalmente ci sia una discontinuità amministrativa come serve: l'astio, l'accanimento personale e la sconclusionata campagna denigratoria che si è indiriz-

zata nei tuoi confronti sono la prova più evidente che con tesi può cambiare - si legge - e che i poteri forti della città temono una gestione amministrativa corretta e pulita».

**m. f. f.**

